

Con questa proposta io domando che si conceda l'esercizio provvisorio sulla base dei bilanci presentati dall'onorevole ministro del tesoro il 28 novembre 1892, ma deducendone per ora la parte che si riferisce agli effetti del Regio Decreto 13 novembre 1892 sulle pensioni, per mezzo di una speciale nota di variazione.

Io non m'illudo che la Camera abbia a votare questo mio emendamento, ma tengo a presentarlo se non altro come protesta contro il modo di procedere del Ministero a questo proposito.

Io credo che Governo e Camera dovrebbero riflettere prima di respingerlo. Signori, sono già più di tre mesi che la Camera nuova è riunita; e per circostanze non tutte, è vero, imputabili al Governo, non abbiamo ancora fatto alcun atto di vera amministrazione. Non abbiamo fatto altro che votare piccole leggi, ma non siamo entrati realmente nel cuore dell'amministrazione dello Stato e soprattutto nel cuore di quella grande e grave questione della finanza, che un giorno o l'altro dovrà ben essere discussa in questa Camera. Noi non abbiamo potuto far nulla; e perchè?

Perchè il Governo si è messo in mente di non lasciarci approvare i bilanci se non consentendo che ci siano compresi gli effetti di un provvedimento che è ancora nello stadio preliminare di studio, che perciò non è ancora venuto davanti alla Camera per la discussione.

Se invece il Governo accogliesse il mio emendamento, gli effetti che il Governo stesso si ripromette dal provvedimento da lui escogitato, si otterrebbero egualmente. Non è necessario che appaiano ora nei bilanci dell'entrata e del tesoro; appariranno dopo, quando questi effetti si potranno dire realmente acquisiti alla finanza italiana. Perchè delle due cose l'una: o la Camera approverà il disegno di legge sulle pensioni, e allora l'onorevole ministro del tesoro verrà avanti col progetto d'assestamento e dirà: quel disavanzo che fu registrato in bilancio è scomparso, anzi si è convertito in avanzo (alla sua maniera, s'intende, perchè io non lo ammetto). Che se la Camera respingesse il disegno di legge sulle pensioni, allora il Governo non avrà l'onta di dover cancellare il pareggio già annunciato e vantato.

Qualora il Governo accettasse la mia proposta, non avrebbe altro da fare, per obbedire

alla legge di contabilità, che coprire il disavanzo, sia col mezzo suggeritogli dallo stesso suo provvedimento sulle pensioni, facendosi prestare dalla Cassa depositi e prestiti per un anno la somma che egli si ripromette dall'operazione trentennaria, sia con altro mezzo opportuno. E sarà meglio di provvedere anno per anno in questo modo, mentre si staranno escogitando ed attuando i rimedi veramente radicali per salvare la finanza dello Stato, perchè così non si farà nascere nessuna pericolosa illusione. Il paese conoscerà veramente allora lo stato delle sue finanze; e non si lascerà cullare dalla credenza che queste siano salvate, solamente perchè il Governo ha trovato il modo di assicurarsi con un ripiego la vita per due anni, salvo a farlo scontare dai suoi successori.

Mi riassumo: io ho proposto l'emendamento all'articolo 1° del disegno di legge sulla proroga dell'esercizio provvisorio, perchè mi pare sia ormai tempo di tornare nel vero.

In tutti i modi lo presento come una protesta per il sistema di farci votare esercizi provvisori su esercizi provvisori, solo per salvare una questione di forma e non di sostanza. (Bene! Bravo! a destra).

Presidente. L'onorevole Vendramini ha facoltà di parlare.

Vendramini. Se non ho male compreso, le osservazioni e le proposte dell'onorevole Colombo sono in appoggio alla proposta presentata dal Ministero per la proroga di un mese dell'esercizio provvisorio in corso.

Anzi, parmi che l'onorevole Colombo sia animato dal vivo desiderio di vedere che, nel mese di proroga, possano votarsi lo stato di previsione della spesa del tesoro, e lo stato di previsione dell'entrata. Soltanto l'onorevole Colombo parmi sia preoccupato dal dubbio che, se avrà la precedenza su questi due bilanci la legge sulle pensioni, sia ben difficile che nel mese di marzo abbiano ad essere discussi i due bilanci di cui ho fatto cenno.

Io credo che tutte le divergenze possibili derivino dalle difficoltà, che si suppongono, e dal sistema che s'intende seguire per rimuoverle. Io penso che, approvato dalla Camera il disegno di legge sulle pensioni, nulla impedisca che i bilanci del tesoro e dell'entrata si possano esaurire successivamente, e tutto ciò nel mese di proroga. È fatta l'obiezione che, passata la legge sulle pensioni al Senato, non